



MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES

res
mittente
Tanto CDM Restituzione

NOTIZIE

proVita&Famiglia

NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus
- Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -

SCEGLIAMO LA VITA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE PER LA VITA

ANNO X
MAGGIO 2022
RIVISTA MENSILE N. 107

p. 18
**Rodolfo
Granafei**

Nulla
di nuovo

p. 12
**Maria
Rachele Ruiiu**

Divampi
la speranza!

p. 32
**Walt
Heyer**

Ingannati
dall'ideologia di genere

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 NE/TN
(AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI ROMA N. 6/03 DEL 11/04/2003) Contiene I.R.



***Abbiamo aderito con entusiasmo
alla Manifestazione per la Vita,
con il motto “Scegliamo la Vita”.
Ci vediamo tutti a Roma, il 21 maggio.***

Editoriale



Quando abbiamo saputo che si era sciolto il *Comitato per la Marcia per la Vita*, ci siamo sentiti deprivati di una grande e bella occasione di festa, di partecipazione, di testimonianza pubblica in favore delle vittime della “cultura dello scarto”: i bambini nel grembo materno e gli anziani, i malati e i disabili.

Le leggi dello Stato, diceva Socrate, hanno un forte potere pedagogico. Cioè fanno cultura, modificano l'opinione pubblica. Così, la legalizzazione dell'aborto a suo tempo e le leggi eutanasiche più recentemente hanno diffuso la “cultura della morte”. «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale», dice l'art.3 della Costituzione, ma i bambini, i vecchi e

i malati no. Gli uni non hanno diritto di nascere, se non sono graditi. Gli altri hanno “diritto” di morire, cioè di togliersi di mezzo, invece di essere curati e assistiti in adempimento di quei «doveri di solidarietà» che - sempre la Costituzione, all'art. 2 - imporrebbe a tutti i membri del consesso umano. *Pro Vita & Famiglia* è nata ed esiste per dar voce a chi non ha voce. “Perdere” la *Marcia per la Vita* voleva dire perdere un'occasione importante per far sentire questa voce a tutta l'Italia. Per questo abbiamo aderito con entusiasmo alla *Manifestazione per la Vita*, con il motto “ScegliAmo la Vita”: ve ne parlerà Maria Rachele Ruiu in queste pagine. Ci vediamo tutti a Roma, il 21 maggio. ■

Toni Brandi

Sommario



p. 22
Le leggi abortiste ed eutanasiche sono leggi della jungla perché danno al più forte il diritto di uccidere il più debole.

- 3 Editoriale
.....
- 6 Lo sapevi che...
.....
- 8 Dillo @
Pro Vita & Famiglia
.....
- 9 Versi per la vita
Silvio Ghelmi
.....
- 10 La cultura della vita
e della famiglia in azione
Mirko Ciminiello

NOTIZIE **proVita&Famiglia** NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

€ 20,00 studente/disoccupato € 30,00 ordinario
€ 60,00 sostenitore € 100,00 benefattore € 250,00 patrocinatore

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso

la Cassa Rurale Alta Vallagarina

IBAN: IT89X0830535820000000058640

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP

**Divampi
la speranza** 12
Maria Rachele Ruii

**Nulla di nuovo
(in margine a un
testo esplicito)** 18
Rodolfo Granafei

**L'aborto "sicuro"
(per l'Oms)** 22
Francesca Romana Poleggi

**Cari genitori, Instagram
vi vuole bene. Quanto?
Il Family Center
ve lo dimostra.** 28
Sara Pongiluppi

**Ingannati
dall'ideologia
di genere** 32
Walt Heyer

La storia di Mindy 37

**Responsabilità,
giustizia, misericordia
(Parte seconda)** 39
Luciano Leone

In cineteca 50

In biblioteca 51



**MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES**

RIVISTA MENSILE
N. 107 — Anno X MAGGIO 2022

Editore

Pro Vita & Famiglia Onlus
Sede legale: via Manzoni, 28C
00185 Roma (RM)
Codice ROC 24182

Redazione

Lorenza Perfori,
Alessandro Fiore,
Francesca Romana Poleggi,
Giulia Tanel
Piazza Don Bosco 11/A,
39100 Bolzano
www.provitaefamiglia.it
Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia

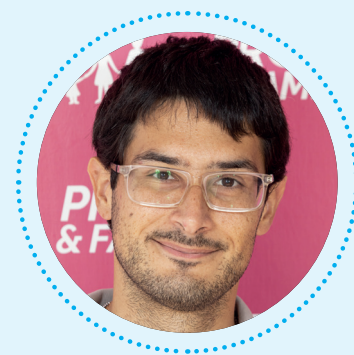
G la grafica
prestanpa - stampa - legatoria

Distribuzione

Caliari Legatoria

**Hanno collaborato alla realizzazione
di questo numero:** Mirko Ciminiello,
Rodolfo Granafei, Walter Heyer,
Luciano Leone, Francesca Romana Poleggi,
Sara Pongiluppi, Maria Rachele Ruii

La cultura della vita e della famiglia in azione



#AttiviamociPerIlBeneComune

a cura di Mirko Ciminiello

Riportiamo in queste pagine il resoconto delle principali attività di Pro Vita & Famiglia, fino alla fine di marzo. Come al solito, ci scusiamo se per motivi di spazio qualcosa non sarà stata riportata e qualcuno non sarà stato nominato. Ringraziamo sempre e comunque tutti i volontari che attraverso i nostri circoli sparsi in tutta Italia trasformano «la cultura della vita e della famiglia in azione».

23 febbraio - A **Roma**, Jacopo Coghe e Maria Rachele Ruii consegnano al sottosegretario all'istruzione Rossano Sasso le oltre 30.000 firme raccolte contro l'uso di asterischi, simboli neutri e 'schwa' nei documenti scolastici, da inoltrare al ministro Patrizio Bianchi perché intervenga contro l'indottrinamento gender nelle scuole.

25 febbraio - A **Roma**, Maria Rachele Ruii viene intervistata da Claudio Circelli per *Radio Buon Consiglio* sul tema «L'ideologia gender avanza. Adesso tocca alla grammatica».

27 febbraio - A **Bologna**, denuncia dei nostri volontari Matteo e Francesco in seguito al ritrovamento dei corpicini di alcuni feti abortiti abbandonati in un capannone della città felsinea.

28 febbraio - A **Gorizia**, denunciato un progetto gender in una scuola di Monfalcone.

1° marzo - A **Pescara**, grazie alla nostra volontaria Carola rilancio sul territorio abruzzese della campagna di affissioni di *Pro Vita & Famiglia* contro l'eutanasia e il suicidio assistito #StopEutanasia.

3 marzo - *Pro Vita & Famiglia* ha lanciato in **tutta Italia** una campagna di affissioni e camion vela per la Giornata Internazionale della Donna «#8MARZO - Donne al potere? Facciamole nascere!», per ribadire che il primo diritto, per una donna come per ogni essere umano, è il diritto alla Vita. A **Roma**, la campagna viene osteggiata dall'assessore capitolino alle attività produttive e alle pari opportunità, Monica Lucarelli, nonché da femministe e collettivi di sinistra che arrivano a vandalizzare la sede nazionale di *Pro Vita & Famiglia*. La campagna viene quindi replicata il 7 marzo a **Milano**, a **Bologna** e a **Bari**, l'8 marzo a **Pescara**, il 9 marzo a **Pontedera**, il 18 marzo a **Treviso**, **Bergamo**, **Como** e **Pavia**, (con la collaborazione del Movimento per la Vita Valle Cavallina e di Scienza & Vita Bergamo).

8 marzo - A **Bruxelles**, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, *ProVita & Famiglia* fa circolare un camion led davanti alla sede del Parlamento Europeo per chiedere che la Ue promuova una moratoria internazionale degli aborti selettivi. E Jacopo Coghe consegna a Roberta Metsola, presidente dell'Europarlamento, una lettera di protesta per

i ripetuti attacchi contro i prolife in genere e *Pro Vita & Famiglia* in particolare, additata agli eurodeputati come un nemico da combattere. Sempre l'8 marzo, ad **Alessandria**, il nostro volontario Angelo fa volantinaggio davanti a un ospedale per sensibilizzare contro l'aborto.

15 marzo - A **Ravenna**, Jacopo Coghe introduce, assieme a don Paolo Pasini (parroco di Santa Maria del Torrione), il convegno «Pedofilia e pedopornografia: crimini contro l'umanità. Strumenti di contrasto e impegno ecclesiale», organizzato dal nostro volontario Simone con patrocinio di *ProVita & Famiglia* e in collaborazione con l'associazione *Meter Onlus*. Relatori: Don Fortunato Di Noto, l'avv. Maria Suma, S.E. Mons. Lorenzo Ghizzoni, Arcivescovo di Ravenna-Cervia. Modera la giornalista Daniela Verlicchi.

Sempre il 15 marzo, a **Roma**, flash-mob di PVF davanti al Campidoglio per protestare contro la censura dei manifesti relativi alla campagna di affissioni per la Giornata Internazionale della Donna «#8MARZO - Donne al potere? Facciamole nascere!».

E ancora il 15 marzo ad **Ancona**, Roberto, Clara e Daniele, rappresentano *Pro Vita & Famiglia* nelle audizioni tenute dalla IV Commissione del Consiglio Regionale impegnata nella stesura di un progetto di legge a sostegno della famiglia, della genitorialità e della natalità. Viene presentata tra l'altro una richiesta per un Reddito di Maternità regionale da 300 euro al mese.

16 marzo - A **Bologna**, Jacopo Coghe introduce il convegno «Pedofilia e pedopornografia: crimini contro l'umanità. Strumenti di contrasto e impegno ecclesiale», organizzato dai nostri volontari Matteo, Francesco, Simone e Cécile con il patrocinio di *ProVita & Famiglia* e in collaborazione con l'associazione *Meter Onlus*. Relatori: S.Em il Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna; Don Fortunato Di Noto, l'avv. Maria Suma. Modera Francesco Perboni, referente di *Pro Vita & Famiglia* Bologna. Il nostro volontario Simone ottiene tre passaggi sull'emittente *Teleromagna* di un servizio

giornalistico sul convegno del 15 marzo e tre passaggi sull'emittente di un servizio sul convegno felsineo del 16 marzo.

Sempre il 15 e il 16 marzo, a **Roma**, nuova edizione del progetto «Un Dono per la Vita», con cui *ProVita & Famiglia* consegna passeggini, culle, pannolini, ciucci e biberon a famiglie e mamme che stanno affrontando o hanno affrontato una gravidanza e che versano in difficoltà non solo economiche.

17 marzo - A **Roma**, Maria Rachele Ruii interviene, assieme a Massimo Gandolfini, alla conferenza stampa di presentazione della Manifestazione Nazionale «Scegliamo la Vita», cui hanno aderito circa 100 tra enti e associazioni italiane tra cui *ProVita & Famiglia*, e che sarà incentrata sull'opposizione al ddl Bazoli sul suicidio assistito.

Sempre il 17 marzo, a **Pescara**, la nostra volontaria Carola annuncia l'adesione dell'Associazione *Fa.Vi.Va.* alla suddetta manifestazione che si terrà il 21 maggio a Roma.

19 marzo - A **Roma**, Toni Brandi e Filippo Savarese intervengono a un banchetto informativo sulle attività di *ProVita & Famiglia* allestito dai nostri volontari Salvatore e Barbara, con distribuzione di materiale e raccolta firme per varie petizioni.

22 marzo - A **Empoli (FI)**, i volontari del Circolo regionale della Toscana sostengono l'interrogazione dei consiglieri comunali di Fdl Empoli su un caso gender in un liceo locale.

25 marzo - Ad **Ancona**, il nostro volontario Daniele tiene un intervento sul tema dell'aborto, durante un incontro di formazione facente parte di un ciclo di conferenze organizzato dalla locale Chiesa Apostolica. 26 marzo - A **Roma**, Francesca Romana Poleggi tiene una relazione su «L'aborto in Italia - Dal punto di vista legale e sociologico-statistico», all'interno del ciclo di incontri del «Primo corso di formazione per operatore CAV», organizzato dal CAV Ardeatino.

Divampi la speranza!

Maria Rachele Ruii



Durante la conferenza stampa di presentazione della *Manifestazione Nazionale per la Vita*, che si tiene il 21 maggio e ha come slogan “ScegliAmo la vita”, il portavoce Massimo Gandolfini ha detto che la vita, in realtà, non si dovrebbe “scegliere” perché è un diritto fondamentale di ogni membro della famiglia umana. La vita è fondamentale sempre e in ogni situazione non solo per i credenti ma per qualsiasi essere umano razionale. Lasciamo ora la parola a Maria Rachele Ruii, altra portavoce della Manifestazione.

Carissimi amici, abbiamo lanciato una sfida all'Italia: divampi la #Speranza e #ScegliAmoLaVita, il 21 maggio a Roma. Per me è un onore essere portavoce, insieme a Massimo Gandolfini, di questa straordinaria sfida convocata da **più di cento tra enti e associazioni di tutta Italia**: rispondere al clima di sfiducia generalizzato con la speranza esplosiva della Vita.

ProVita & Famiglia (grazie soprattutto, permettetemi di dirlo, all'instancabile lavoro di Jacopo Coghe) ha convintamente contribuito al lavoro necessario perché questa manifestazione avesse luogo.

Più di cento tra associazioni ed enti sentono l'urgenza di una grande testimonianza di famiglie, mamme, papà, nonni, ragazzi e bambini che manifestino pubblicamente, con gioia, **la bellezza e la dignità di ogni vita umana**, in tutte le sue manifestazioni e sfaccettature, specialmente quelle più fragili e vulnerabili troppo spesso vittime della “cultura dello scarto” denunciata da Papa Francesco.

In mezzo alle difficoltà crescenti del nostro tempo, nel difficile frangente economico,

morale e culturale, **nessuno sembra voler più scommettere sulla vita**, anzi spesso il “sistema” spinge a rinunciarvi, come nel caso di una nuova vita inaspettata o di una vita ferita dalla malattia, da sofferenze o disabilità. Rinunciare alla vita e alle sue potenzialità sembra essere spesso l'opzione preferibile o addirittura **l'unica soluzione** indicata, ai giovani come agli adulti. Una **crisi di speranza** verso il futuro che si traduce anche in una sfiducia verso la vita e in un progressivo **degrado della dignità** intrinseca a ciascuno di noi.

Con questa manifestazione vogliamo scuotere le coscienze da questa oscura ombra di pessimismo esistenziale, lanciando una sfida al Paese: Scegliamo la Vita!

Scegliamo la vita in Parlamento, sui media, nell'economia, nella giustizia, nella sanità, nell'istruzione, nei servizi sociali, nel sistema fiscale e nelle scuole. Siamo convinti che **se l'Italia vuole ripartire, non può che ripartire dalla Vita**. Vogliamo rispondere al clima di grande sfiducia morale e sociale in cui siamo immersi per dire che non solo è necessario, urgente, impellente, ma anche **conveniente**



sempre scegliere la vita. Vogliamo dare gli argomenti per cui conviene scommettere sulla vita, per ritornare a sognare: sposarsi, costruire sogni, mettere al mondo figli, custodire i più fragili. È urgente, anzi, conviene accogliere la Vita, generarla, educarla, custodirla, curarla e accompagnarla con premura e umanità fino al suo volgere naturale. Per questo manifesteremo, per chiedere allo Stato, alle istituzioni, ai partiti, alle aziende, ai sindacati, alle associazioni di ogni genere di operare scelte a favore della vita in ogni decisione che dovrà essere presa, **rifiutando la più comoda logica del calcolo efficientista che guarda ai numeri e non alle persone**, che scarta gli "imperfetti", gli "improduttivi", gli "inabili", gli "scomodi" e, in una parola, gli "sconvenienti". Manifesteremo testimoniando **la bellezza della famiglia**, impareggiabile **ammortizzatore sociale ed economico**. Durante la pandemia le famiglie sono state scuole, ricoveri, ospizi, rifugi, ristoranti. Nel dolore, riscopriamo il valore unico e inimitabile della famiglia.

Manifesteremo accanto a chi ha una fragilità, una ferita nel corpo o nella psiche, ricordando loro che sono irrinunciabili. Le difficoltà sociali della pandemia hanno palesato le profonde **discriminazioni che le famiglie con disabili sperimentano** ogni giorno sulla loro pelle. Abbandonate a se stesse, per ottenere quello che spetta loro devono lottare fino allo sfinimento. Manifesteremo accanto a loro, e con loro, per rispondere a chi grida continuamente contro che certe vite "non vale la pena che siano vissute", che di loro si può "fare a meno", e che tanto vale che siano soppressi o "suicidati". Ogni essere umano, in qualsiasi condizione di disabilità, è irrinunciabile dal primo istante di vita nel grembo della mamma, e proviamo vergogna per chi li abbandona alla deriva eutanasica. Perché è **vergognoso che con una mano si tolga loro il diritto alla salute, tagliando le risorse per l'assistenza socio sanitaria, abbandonando le famiglie, e con l'altra si offra come "panacea" aborto, eutanasia e suicidio assistito**. Manifesteremo perché

***È ora di rispondere al clima di sfiducia generalizzato
con la speranza esplosiva della Vita!***



troviamo incivile e vergognosa una società che da una parte rende la vita difficile e pesante, e dall'altra propone la morte. Manifesteremo perché **una società civile non lascia indietro nessuno**, anzi si prende cura degli ultimi, sostenendoli e proteggendoli, mettendoli sempre in condizione di amare e essere amati. Manifesteremo perché siamo stanchi dei "se..." con cui vengono definite sopprimibili le loro vite. "Se sei figlio di uno stupro", "se sei malato", "se sei portatore della sindrome di Down"... la tua vita non è degna di essere vissuta. Manifesteremo perché **ciascuna esistenza ha una dignità intrinseca ed è un valore per tutti noi**. Alla società spetta il compito di custodirla e sostenerla nella difficoltà. Perché la loro esistenza per noi è irrinunciabile, e stupenda, anche se più difficile.

Lo grideremo insieme il 21 maggio a Roma. Manifesteremo perché vogliamo continuare a indicare ai nostri figli **le stelle** e i sogni. Perché vogliamo difenderli e custodirli da ideologie che indicano, invece, **le stalle**, confondendoli, deprimendoli, sopprimendoli. Vogliamo mostrare quanto l'unica scommessa sempre vincente sia quella sulla vita, anche quando ferita. Senza se e senza ma.

Accanto infatti alle immagini che hanno ferito questi tempi, forti e drammatici - fra tutte quella, violentissima, della madre incinta ucraina morta sotto un bombardamento insieme al figlio che custodiva nel grembo - accanto a questa terribile immagine, vogliamo ricordare **quanta bellezza è esplosa nel vedere la vita nascere nella metro di Kiev**: una vita minuscola, indifesa, nel momento meno opportuno, cioè durante un bombardamento, è riuscita ad oscurare

Una crisi di speranza verso il futuro che si traduce anche in una sfiducia verso la vita e in un progressivo degrado della dignità intrinseca di ciascuno di noi.

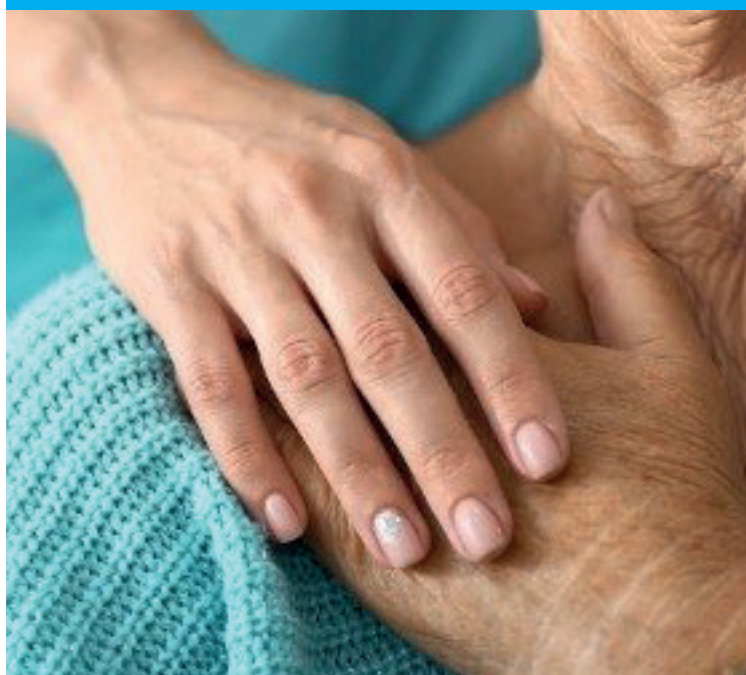
l'urlo assordante della guerra. È urgente, è necessario ma è anche conveniente ricordarci che **il miracolo di una nascita è sempre una buona notizia, irrinunciabile.** Sempre. Per la mamma, per il papà, ma anche per tutti noi. Per la società intera. Questo miracolo è il miracolo che vogliamo celebrare. Questo è il motivo per cui non possiamo che amare, difendere, **promuovere il diritto alla vita di tutti, nessuno escluso.** Una Vita improvvisa, alle volte inaspettata, ma sempre miracolosa. E se la civiltà si considera "umana" quando si prende cura dei suoi membri più fragili, più piccoli, più poveri, più indifesi, come può sopportare l'uccisione della più innocente e inerme delle creature, il bimbo nel grembo materno, abbandonando poi nella solitudine la sua mamma?

«Fino a quando l'aborto sarà praticato e proclamato come un diritto, il mondo non avrà mai né giustizia né pace», diceva Madre Teresa di Calcutta.

Se vogliamo un mondo giusto, certamente non possiamo dimenticare che bisogna ripartire dalla dignità della vita di ciascuno, senza discriminazioni alcune, come riconosce, del resto, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Non possiamo dimenticare, accanto alle vittime delle guerre, alle vittime delle tratte umane, agli adulti fragili, malati o disabili, accanto a tutti i feriti, **non possiamo dimenticare i bambini non nati.** Quanto fa male al nostro cuore la negazione di quell'urlo silenzioso che squarcia da anni le nostre coscienze, e cioè la troppo spesso negata "strage degli innocenti" che si perpetra in Italia dalla legalizzazione dell'aborto: 6 milioni di piccoli cittadini che a causa di una legge ingiusta, la 194, sono stati eliminati, scartati, uccisi. Se solo servisse questa manifestazione a **salvare una vita, una sola vita**, a dare il coraggio ad una mamma e un papà per accogliere una gravidanza inaspettata, avremmo dato giustizia non solo a questa manifestazione, ma a tutta la nostra esistenza. Manifesteremo per i bimbi uccisi solo perché malati.

Manifesteremo per i bimbi uccisi solo perché con sindrome di Down.

**Quanta violenza
c'è nel voler silenziare e negare
il dolore delle madri
che hanno abortito solo
perché quel dolore, lancinante,
buio e profondo, rompe la
narrazione del "diritto" all'aborto!**



**Manifesteremo perché vogliamo
continuare a indicare ai nostri figli
le stelle e i sogni. Perché vogliamo
difenderli e custodirli da ideologie
che indicano, invece, le stalle,
confondendoli, deprimendoli,
sopprimendoli.**



Manifesteremo per tutti i bimbi uccisi nel grembo della propria mamma, per dare voce a chi è stato negato il diritto fondamentale di nascere, per adempiere alla propria chiamata arricchendo la Storia di tutti noi; ma anche **per dar voce alle loro mamme e ai loro papà, a cui è stata negata la scelta**, l'altra possibilità, a cui è stato negato il diritto di avere piena coscienza di cosa veniva loro proposto e di poter quindi scegliere l'alternativa della vita. Perché, se certamente la vittima palese dell'aborto è il figlio eliminato, non si può dimenticare la seconda vittima, e non per importanza: **la mamma. Ingannata, ferita e poi abbandonata sola, con il proprio dolore.**

Quindi, questa manifestazione offre uno sguardo privilegiato verso le donne,

innanzitutto verso quelle che hanno ricorso all'aborto, non per denunciarle, non per giudicarle, ma per accoglierle e permettere loro di accogliere il loro dolore, l'ingiustizia subita: quella di aver creduto ad una violenta bugia. Manifesteremo perché la legalizzazione dell'aborto è la più grande fregatura che sia stata data alle donne. Manifesteremo perché a nessuna donna venga proposto **il dramma dell'aborto eugenetico come terapia**: ogni mamma ha diritto di veder accolto il figlio, anche quando fragile.

Manifesteremo perché le donne si meritano di più delle bugie su i "grumi di cellule", tanto "puoi tornare indietro", "non ci pensare", "passa tutto", "non è tuo figlio". Perché è **troppo violenta la grande menzogna per cui**

Manifesteremo perché troviamo incivile e vergognosa una società che da una parte rende la vita difficile e pesante, e dall'altra propone la morte.

Con uno sguardo privilegiato verso le donne, prime alleate della vita nascente, e insieme con tutti gli uomini di buona volontà, vogliamo costruire un futuro in cui tutti i diritti umani si realizzino in seno alla civiltà della verità e dell'amore.

con l'aborto una donna può tornare indietro da una gravidanza inaspettata. E invece resta mamma, ma di un figlio morto.

Manifesteremo perché **ciascuna donna ha diritto di sapere** cosa è l'aborto e quali sono le conseguenze fisiche e psicologiche cui va incontro chi vi ricorre, ha diritto di ascoltare il battito del cuore del proprio bimbo e di vederlo nelle ecografie prima di abortire: **è una terribile violenza pretendere che le donne "scelgano" impendendo loro di sapere cosa stanno "scegliendo"!** Manifesteremo perché il primo inganno feroce dell'aborto è proprio quello di ingaggiare **una guerra tra madre e figlio, tra diritto della madre e diritto del figlio**; come se si dovesse per forza scegliere tra la sopravvivenza dell'uno e dell'altra, tra la libertà dell'uno e dell'altra. **Manifesteremo per custodire questa relazione, perché entrambi siano accolti, custoditi, salvati.** Manifesteremo perché la società tutta si impegni perché sia rispettata la libertà davvero, senza sconti, senza dover rinunciare a nessuno: perché ad una mamma in difficoltà siano proposte tutte le soluzioni per superare le difficoltà in cui si trova (economiche e sociali) e quando anche fosse davvero per lei impossibile crescere il proprio figlio, che le sia data la possibilità di custodirlo fino alla nascita, per poi partorire in anonimato, senza che questo possa significare per lei un sacrificio da accollarsi in solitudine.

Manifesteremo perché in Italia **ancora troppe donne debbono scegliere se lavorare o avere figli.** Manifesteremo perché tutte le donne hanno il diritto di sentirsi rispondere nelle difficoltà "non ti preoccupare, insieme possiamo" anziché "è giusto che tu scelga

da sola", o ancora peggio "hai pochi giorni per decidere se abortire: non farai carriera" oppure "il prossimo sarà sano". **Manifesteremo per dare cittadinanza al dolore che le mamme provano dopo aver abortito.** Quanta violenza c'è in chi soffoca quel dolore dietro a slogan e ideologia! Quanta violenza c'è nel voler silenziare e negare quel dolore solo perché quel dolore, lancinante, buio e profondo, rompe la narrazione del "diritto" all'aborto. **L'aborto è una sconfitta** per la donna, e tutte noi lo sappiamo.

Manifesteremo perché le donne hanno il diritto di non essere abbandonate alla disperazione e alla solitudine quando scoprono di essere incinte e non hanno mezzi per portare avanti la gravidanza.

Manifesteremo perché le donne meritano di più della solitudine dell'aborto. **L'aborto è una ferita che il mondo civile deve sanare.** Come dice il nostro manifesto, «cagiona tanta povertà: alla donna per la maternità negata, all'uomo per la paternità svilita, alla famiglia per l'accoglienza fallita, alla società che vede colpito il vincolo di solidarietà che è fondamento della convivenza umana. Vogliamo guardare al futuro con speranza, ribadendo che **ogni figlio concepito è "uno di noi", è il futuro dell'umanità.** Nell'accoglienza della vita stanno le risorse dell'intelligenza e del cuore per rinnovare la società verso mete di giustizia e di bene». Con uno sguardo privilegiato verso le donne, prime alleate della vita nascente, e insieme con tutti gli uomini di buona volontà, vogliamo costruire un futuro in cui tutti i diritti umani si realizzino in seno alla civiltà della verità e dell'amore. ■